

CONTRO-CORRENTE CON LA POSTA

ABBONAMENTI	—
Anno . . . L.	2.50
Semestre . . »	1.50
Un numero Cent.	5.
Redazione-Amministr.	Via Aldini, 2.

il Savio

INSERZIONI	—
Rivolgersi alla	CART.-TIP.
	FRANC.GIOVANNINI
Prezzi da convenirsi.	—
I manoscritti non	si restituiscono.

CONTRO-CORRENTE CON LA POSTA

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco »
[DANTE. Inferno, Canto XXVII, terz. 18]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

COOPERATIVE DI CONSUMO

Fra le istituzioni raccomandate dall'Opera dei Congressi e Comitanti Cattolici, di cui riferimmo nel numero scorso la circolare, sono le cooperative di consumo.

Allorquando uno de' primi uomini (così racconta un personaggio di Labiche) volendo costruirsi una capanna, ebbe abbattuti degli alberi e s'accorse che le sue forze non bastavano per trasportarli, si rivolse al suo vicino e disse: — Compagno, aiutami a trasportare i miei alberi, ché io ti aiuterò poi, alla mia volta, a trasportare quelli che occorrano per la tua capanna. — Ecco il principio della cooperazione (1).

E' antico il proverbio popolare: — Un legno non fa foco, due fanno un focherello, e tre un foco molto bello. — In questo proverbio è con tutta semplicità racchiuso il complesso dei vantaggi della riunione delle forze, che è quanto dire della cooperazione.

Il concetto generico è antichissimo, ma il senso specifico, oggi attribuito alla cooperazione, è tutto moderno, è un acquisto dell'economia sperimentata nel campo pratico.

Un nucleo di persone si accorda di trovare un capitale e sottoscrive delle azioni allo scopo di provvedere a buon mercato le merci d'uso familiare e specialmente le alimentari; nessuna esclusione di classi sociali nell'ammissione ad essere acquirenti di generi; circoscrizione di affari per ottenere affari sicuri; vendita a contanti; restituzione degli avanzi annui ai consumatori; destinazione di una minima parte degli utili a scopo di interessi sociali, a seconda che stabilisce lo statuto, approvato dalle autorità competenti.

Questa è la base di una cooperativa di consumo del migliore tipo, detto fiorentino, che a quanto ci viene assicurato, si impianterà prossimamente a Cesena, incominciando dai generi alimentari di prima assoluta necessità alle famiglie.

Il vantaggio di una cooperativa di consumo per tutti quanti accorrono ad essa è soprattutto la certezza che la merce che ivi si vende sia genuina, di giusta misura e del prezzo reale che vien fatto pagare. Non si fa concorrenza ad altri che venda gli stessi generi sulla piazza; solamente si acquista e si rivende con lealtà; non vi è nessuno interessato, nè speculatore diretto; tutti possono acquistare, tutti pagano i medesimi prezzi, e gli utili si restituiscono alla fin d'anno a tutti, soci e non soci, in proporzione degli acquisti e detratte le spese di esercizio.

Così l'interesse di chi vende è tutta una cosa con l'interesse di chi compera.

Si compera al giusto prezzo ogni genere con un guadagno cumulativo che viene poi diviso fra gli acquirenti stessi.

Il risparmio è fatto a soldo a soldo e in fin d'anno diventa un bel gruzzolo, mentre

per tutto l'anno si è avuta una merce legittima garantita e a prezzi di mercato.

In una antica Chiesa di Venezia si trovano scolpite queste parole: « **Intorno a questo Tempio i pesi dei mercanti siano esatti, le misure giuste, gli articoli genuini ed i contratti senza inganno.** »

Su questo principio, sempre bandito dalla Chiesa, riposano le cooperative promosse dall'Opera dei Congressi Cattolici; alla cooperativa, che si aprirà quanto prima a Cesena e che avrà per base lo stesso principio, facciamo auguri di molti soci e di un maggior numero costante di consumatori.

AGOSTINO CECCARONI.

CONTRO LA PORNOGRAFIA

Da Torino riceviamo copia di un proclama diramato dalla Lega per la moralità pubblica, che noi qui volentieri stampiamo, sicuri di far cosa gradita ai nostri lettori ed alle lettrici nostre.

Cittadini!

Via le figure sconce!

Si pubblicano a centinaia i giornali con figure e caricature immorali, si stampano a migliaia fotografie oscene e avvisi-réclame con sconci disegni, a milioni le scatole di fiammiferi con turpi immagini. Le vetrine, i chioschi, i muri delle case ne sono pieni.

E' una vergogna e un danno!

Cittadini!

E' salutare per la nazione e per la città vostra che ciò sia? *No.*

E' tollerabile che dell'immagine della donna si si faccia uso così indegno? Rispondete, pensando alle vostre mogli ed alle vostre figlie. . . . *No.*

E' decoroso per voi concorrere a questo male col vostro danaro, col vostro plauso o colla vostra indifferenza? *No.*

E' utile per voi, per le vostre famiglie, per la patria che la corruzione vi debiliti e vi disfaccia? *No.*

E' bello lasciare che questa mostra di oscenità rovini i vostri figli e ve li riduca maestri di sconcezza e vecchi innanzi tempo? *No.*

Fate dunque la guerra a tutte queste infamie!

Non fermatevi mai a leggere o guardare cose o figure sconce esposte al pubblico. Non spendete mai un soldo per un giornale solito a contenere delle oscenità, e vergognatevi a farvi vedere con quello in mano.

Non acquistate mai una scatola di fiammiferi che porti vignette immorali, e non profanate mai con quelle le tasche della vostra giacchetta!

Che una figura sconcia non disonori mai la bottega o l'officina, nè la casa santuario della vostra famiglia!

E non permettete mai che le vostre mogli ed i figli vostri leggano, o tengano giornali, oggetti, o figure immorali, e che a nessun costo si finino per le vie a vedere figure di nessun genere.

Cittadini!

In fatto di mal costume non transigete mai, nè punto nè poco: cominciare a cadere vuol dire esser già vinti!

Guerra a morte alle figure sconce!

La Lega per la moralità pubblica.

APPUNTI STORICI

Cesena e i suoi dominatori.

La storia dei primi dominatori di Cesena si confonde nell'oscurità dei tempi, poichè coloro che i primi l'avranno signoreggiata saranno stati coloro che la edificarono, e di questi nulla si sa di positivo e di concreto. L'opinione però che più prevale si è quella che la città di Cesena sia stata fondata nel 396 avanti l'era di Cristo dai Galli Senoni, allorchè questi comandati da Brenno loro Re vennero in Italia per scacciare gli Etruschi dalle rive del Po e gli Umbri dalle rive dell'Adriatico. Per 113 anni si avrebbero quindi avuto i Galli il dominio di Cesena, finchè vinti nel 283 avanti l'era volgare dalle legioni romane, comandate dal console Dolabella, non si ritirarono dalle terre, che possedevano presso il Rubicone. Così assoggettata Cesena alla Repubblica, venne essa fatta colonia, e fu posta nei godimenti di molti privilegi, che al popolo romano si concedevano. La perdettero poi i Romani nel 218 avanti l'era volgare, e se ne impadronirono i Galli Boii, a cui invano tentarono di riprenderla, essendo stato in una guerra il loro console Postumio ucciso nella selva litana con 25 mila uomini, dei quali, come narra Tito Livio nel Libro XXII delle sue Istorie, soltanto dieci rimasero salvi dal terribile disastro.

Dopo la guerra contro Asdrubale poterono riavere i Romani il possedimento della città di Cesena, il quale più volte fu però a loro contrastato dai Galli Boii, finchè resi impotenti questi a continuare nella lotta abbandonarono ogni conquista. Ritornata Cesena in potere della Repubblica di Roma, fu governata insieme con Ravenna ed altre terre per mezzo di un Pretore, e quindi di un Proconsole.

Nell'anno 50 avanti l'era volgare essendo Proconsole con sua sede in Ravenna il sommo guerriero Giulio Cesare, volle egli per l'odio che aveva contro la fazione pompeiana muovere guerra contro la Repubblica, colla mira però in lui di essere nominato Dittatore e di rovesciare poi il governo repubblicano per costituire l'Impero. Passò a tal uopo il Rubicone, non trattenendolo la sanzione romana, che impediva di andare dall'una all'altra riva di quel fiume a mano armata, e colla rapidità del fulmine si mosse verso Roma, dopo avere sbaragliate e disperse alcune milizie repubblicane presso la città di Rimini.

Il passaggio del Rubicone avvenne nel giorno 13 gennaio dell'anno 49 avanti Cristo. Occupata che fu Roma da Giulio Cesare, prese esso a combattere anzitutto i suoi nemici, ed andò poscia ad incontrare Pompeo nei campi di Farsaglia (a. 48 a. E. V.) — Ritornato vincitore, s'ebbe la Dittatura perpetua. — Per altri combattimenti, sempre a lui vittoriosi, si suscitò contro l'invito di molti patrizi e senatori, i quali non avevano alcun dubbio che Giulio Cesare avrebbe rovesciata la Repubblica e si sarebbe creato assoluto signore. Dalle invidie ne sorsero gli odii, le congiure, e nel 15 marzo (a. 40 a. E. V.) mentre andava in Senato fu ucciso per mano dei congiurati, fra i quali erano Decimo Bruto, Cassio e Trebonio. Venne formato allora un triumvirato, di cui fecero parte Emilio Lepido, Marcantonio ed Ottaviano, il quale durò per più anni, finchè per ambizione di potere non si fecero guerra fra loro, e non ebbe la supremazia sugli altri due Ottaviano, che si cinse la corona imperiale, e fu il primo che salì sul trono col nome di Augusto (a. 30 a. E. V.). Così ebbe a cessare la Repubblica Romana.

2.

(Continua)

Volete sapere quanto sia importante il nostro giornale? Pensate all'odio che al medesimo giornale portano i cosiddetti liberali e i massoni.

(1) V. NICCOLI, Cooperative rurali, ecc., Milano, 1899.

LA BESTEMMIA ED IL SERVIZIO PUBBLICO

Avviene non di rado di sentire nei pubblici uffizi, e in bocca a persone addette al servizio del pubblico orribili bestemmie contro Dio, la Vergine e i Santi, con grave offesa e infinito disgusto delle persone oneste, nonchè religiose, che per i loro bisogni si trovino presenti in quei luoghi.

Prescindendo pure dalla legge di Dio, in cui quei funzionari affettano di non credere, ad ogni modo per le leggi della civiltà e della buona creanza, e direi anche per l'utilità e il decoro del pubblico servizio, non dovrebbe mai esser lecito a chi è rivestito della rappresentanza ufficiale di qualche istituto, agenzia, società e simili, che hanno che fare con ogni sorta di persone, proferire parole che offendano i presenti, qualunque sia la loro fede religiosa. Chi paga il suo ha diritto non solo di essere servito, ma anche di essere rispettato, e di non essere costretto, almeno per fatto degli stessi funzionari, ad udire impropri ed espressioni che lo disgustano e lo disturbano.

Quanto sarebbe bene che in tali occasioni qualche persona onesta, massime dei secolari, si levasse a protestare. Ma tale coraggio manca troppo spesso anche ai buoni cattolici, e perciò i tristi tirano innanzi col loro pessimo contegno.

Ad esempio dei pusillanimi mi piace riportare la seguente lettera pubblicata nell'*Unità Cattolica*, e a lei indirizzata da un certo sig. Giuseppe Minozzi.

Il 27 u. s. mi trovavo alla stazione del Campo di Marte, in attesa del treno 341 per tornarmene a casa, quando si scaricò un temporale. L'impiegato di servizio con un commesso al movimento incominciò allora a scagliare contro ciò che vi ha di più Santo, contro Dio e la Madonna imprecazioni e bestemmie da fare inorridire. Io per un poco feci l'orecchio da mercante, ma da ultimo non potendomi più trattenere, mi rivolsi al gentile signore, e gli domandai se quello fosse un parlare da persone che devono servire il pubblico e che devono avere riguardo ai legittimi sentimenti di chi ascolta.

A tale osservazione irato ancor più, mi chiese quale diritto io avessi di riprenderlo; gli risposi tosto che ne avevo il diritto e come cattolico, e come viaggiatore che spendendo il suo, non deve essere costretto certo a sentire parole offensive delle proprie convinzioni, parole le quali, in chi le proferisce, denotano « mancanza assoluta di educazione » — A questo punto egli tacciandomi di « pretino » e similia mi condusse in Ufficio, fece chiamare la guardia di P. S. che vi sta di piantone, e raccontando che l'avevo trattato d'ineducato, volle il mio nome e cognome che io ben volentieri gli diedi. La guardia mi squadro ben bene, e chissà che non avesse mezza idea di trattenermi, se io mi fossi fatto vedere intimorito; ma invece tutto calmo e tranquillo, dato il mio nome, chiesi alla mia volta il suo all'impiegato. Il bravo signore, meno cortese di me, si ricusò; io però gli dissi chiaramente che l'avrei saputo ben presto.

Egli mi replicò che avrebbe fatto subito un rapporto a mio carico, ma io, credendo che ne faccia nulla, ho senz'altro reso noto la cosa alla Direzione Generale, chiedendole che si informi bene dell'accaduto e vi provveda.

Intanto però ho voluto render pubblica la cosa perchè si sappia che l'impiegato deve fare il proprio dovere ed agire e parlare in modo da non offendere chi ascolta; e che il viaggiatore non deve avere timore alcuno di riprendere quell'impiegato che in ciò mancasse, ricorrendo alla Direzione, qualora ve ne fosse il bisogno. Appena saprò l'esito del mio rapporto, ve lo farò conoscere. »

Un bravo di cuore al Sig. Minozzi.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Mercato Saraceno, 14 marzo.

— Se non erro è già la terza volta che si aduna il Consiglio Comunale, per deliberare su cose di somma importanza, vuoi per la nomina del medico nella frazione di Linaro in seguito a rinuncia del Dott. Comandini di Cesena, vuoi per la decisione del nostro Molino, se cioè continuare a lasciarlo in amministrazione, o aprire un'asta pubblica. Fatto sta che nulla ancora si è stabilito, non essendovi mai il numero legale. Aveva quindi ragione di asserire un tale, che il nostro Consiglio poteva chiamarsi il « Consiglio dei topi ».

— Domenica avemmo il bene d'avere fra noi il Prof. F. Barbato, il quale tenne un'elegante ed erudita conferenza sulla « Coltura della Vite » e sull'importanza di un « Consorzio per gli spari contro le nubi grandinifere ».

— Pochi essendo i bisognosi che si presentano alla compra delle minestre, indizio certo che la classe indigente ha potuto procacciarsi il lavoro, per deliberazione della rispettabile Commissione, sabato 17 corr. verranno chiuse le Cucine Economiche. — Quanto proficua e vantaggiosa sia riuscita tale istituzione non vale la pena a descriverlo. Basti il dire che ha risparmiato non poche lagrime a numerose famiglie, perchè senza lavoro e per conseguenza prive del necessario sostentamento. — Lode sia tributata alla Commissione, la quale si è sempre addimostrata solerte, e a tutte quelle persone, che hanno dato il loro obolo per l'opera altamente umanitaria e civile. X.

Sala, 12.

Ieri ebbero luogo qui due lietissime solennità: la commemorazione degli ultimi fausti anniversari pontifici e l'adunanza annuale del Comitato Parrocchiale. Al sabato sera, illuminazione alle case della borgata; alla domenica, esposizione del SS. Sacramento, molte messe e nel pomeriggio, discorso del rev. do don Gius. Sirotti, cappellano e benedizione impartita dal rev. mo mons. Giov. Bondini, cancelliere vescovile. La Chiesa era gremita di popolo devoto. In seguito lo stesso rev. mons. Bondini aprì l'adunanza del Comitato, alla quale intervennero coi rispettivi labari, disposti attorno all'effigie di Leone XIII, i comitati delle parrocchie di Cesenatico, Gatteo, Abbadia e di Villa Macerone. Il segretario don Sirotti lesse un diligente resoconto dell'operato del Comitato; parlarono i rappresentanti di Cesenatico e di Gatteo e dopo di loro il sig. Antonio Medri, l'attivo propagandista popolare di Faenza, il quale con parola semplice, chiara e persuasiva disse degnamente di Leone XIII e dell'azione cattolica. L'affollato auditorio pendeva attentissimo dalle sue labbra con evidenti segni di compiacenza, e di approvazione in ogni differente punto del discorso, brillantemente svolto e meritatamente applaudito.

Intanto era giunto un telegramma del Santo Padre, letto all'assemblea balzata in piedi e plaudente con entusiasmo. L'oratore prese occasione per alcune altre parole di ringraziamento al S. Padre. — Si chiuse l'adunanza colle preci d'uso e con una ben riuscita colletta per il giovane Casadei di Vecchiazano, raccomandato dalla nota circolare del presidente del Comitato Cattolico Regionale.

Noi abbiamo assistito all'adunanza annuale del Comitato Parrocchiale di Sala, e abbiamo pure constatato il vantaggio che all'azione cattolica sa provenire da tali assemblee preparate con intendimento di bene e con attività lodevolissima. Un bravo sincero, da parte del *Savio*, agli amici di Sala, e un augurio ardentissimo che il buono esempio abbia numerosi imitatori. (N. d. R.)

Martorano, 13.

■ Oggi si è celebrato in questa chiesa il funerale del giovane ventenne **Luigi Castori**, rapito all'amore de' suoi e all'affetto degli amici da morbo inesorabile. Le ottime qualità morali del caro estinto, e la franchezza nel professare i suoi principii religiosi lo fecero grandemente amare dagli amici e stimare dagli avversari. Era inscritto nella Sezione-Giovani e nella Compagnia di S. Luigi di Gattolino, che in Lui perdonò un compagno esemplare ed attivo. Il dolore cagionato dalla sua morte si è manifestato nel largo concorso al corteo funebre, al quale intervennero, oltre molti amici personali dell'estinto di diverse parrocchie, numerosissimi soci della Compagnia di San Luigi e della Sezione-Giovani di Gattolino con bandiera. Al Cimitero disse parole di elogio il R. D. Gori, facendo rilevare la specchiata condotta religiosa e morale e la morte edificante del caro estinto e stimolando i giovani ad imitarlo. ■

Gatteo, 14.

Municipalia. — Finalmente dopo tanta aspettazione pare definitiva la nomina del segretario nella persona del sig. Giovanelli segretario del municipio di Monteotene in provincia di Ascoli Piceno; così una volta tanto anche questa lunga e dolorosa vertenza sarà appianata, molto più che pare giunta a buon porto anche la transazione col vecchio segretario, che sarà fatta, a quanto si dice, con mutua soddisfazione e dell'amministrazione comunale e del precedente impiegato.

Esodo di operai. — Continua sempre l'esodo degli operai che da questo comune si recano in cerca di lavoro o nella Svizzera, o nella Baviera oppure a Trieste. Ciò è doloroso, ma d'altra parte come potrebbero aiutare le proprie famiglie se non avessero trovato altrove questa risorsa? Iddio li assista e faccia che non debbano dimenticare le pratiche di nostra santa religione.

Cassa Rurale. — Lunedì 19 corr. avremo l'adunanza generale dei soci di questa benefica istituzione per l'approvazione del

bilancio 1899. Appena conosciute le cifre ve le parteciperò e da esse conoscerete il progresso consolante di tale opera, unica finora nella nostra diocesi, e che dovrebbe trovarsi in ciascuna parrocchia.

Cooperativa di Consumo. — Ancora questa istituzione qui fiorisce stupendamente, e nello scorso '99 ha potuto dare i più bei risultati. Le vendite fatte superarono le L. 1000; somma colossale avuto riguardo e alla piccolezza del paese, e alla pochezza dei consumatori, nonchè al limitato numero dei riparti. Ai consumatori del '99 si è potuto dalla società concedere il 3 per cento di utile sulla spesa fatta. Fra gli altri il riparto Cera ha dato buonissimi risultati; la clientela va sempre crescendo. Una primaria casa italiana fornisce la cooperativa del suo prodotto, che ha incontrato le simpatie del pubblico, sia per la buona qualità come per la modicità dei prezzi. Anche quest'anno nonostante l'aumento considerevole dei prezzi delle materie prime, pure la nostra cooperativa per un forte contratto fatto alla fine dell'anno scorso può fornire la cera con un leggerissimo aumento sui prezzi degli altri anni, con diritto di concorrere poi al dividendo degli utili che si realizzeranno nell'anno in corso. — Il proprio tornaconto quindi, e di sapere di cooperare per la prosperità di una istituzione cattolica, deve muovere specialmente il clero e spingerlo ad acquistare la cera alla Cooperativa Cattolica di Consumo in Gatteo.

SOLIDARIETÀ CATTOLICA

Il Comitato Regionale Romagnolo dell'*Opera dei Congressi* ha diretto ai Presidenti dei Comitati Diocesani e Parrocchiali e delle Associazioni Cattoliche delle Romagne la seguente circolare, che assai di buon grado pubblichiamo, facendo voti che la nobile iniziativa trovi larga corrispondenza:

A Vecchiazano, nella provincia di Forlì, la sera del 17 ottobre 1897, il giovane Olindo Casadei, membro di quel Comitato Parrocchiale, veniva assalito da alcuni tristi, i quali dopo averlo ingiuriato perchè francamente professava la sua fede e si era dato all'azione cattolica, lo ferivano al petto e ad una mano, nonostante egli da solo si difendesse con quel coraggio romagnolo, che la religione non ispegne ma nobilita e governa.

Le gravi ferite tennero per lunghi e lunghi mesi il Casadei all'ospedale, e gli lasciarono la mano sinistra per sempre inabile a qualunque lavoro; e intanto il Tribunale Civile e Correzionale di Forlì, con sentenza confermata dalla Regia Corte d'Appello di Bologna, condannò il feritore, assolvendo pienamente l'assalito che si era valso del legittimo diritto di difesa.

Ora peraltro, che questo giovane operaio non può più procacciarsi il vitto col lavoro delle braccia, è ben giusto che coloro, i quali militano nello stesso esercito, in cui egli ha valorosamente combattuto, assecondino i suoi lodevoli sforzi per provvedere ai bisogni della vita in modo consentito dalla penosa condizione di lui (aprendo una piccola bottega o dedicandosi altrimenti al commercio, come consiglieranno le circostanze locali e le persone che più d'avvicino l'assistono).

A tale scopo questo Comitato si rivolge a tutti i Comitati Diocesani e Parrocchiali e a tutte le Associazioni Cattoliche della Regione e caldamente li prega a destinare e raccogliere offerte, e a trasmetterle con sollecitudine al sottoscritto presidente.

L'aiuto dei cattolici romagnoli riuscirà di sollievo alle strettezze e più ancora di conforto all'animo di chi ha subito persecuzione per quella fede e quelle opere che creano i vincoli dolcissimi della cristiana fratellanza.

Ferrara 7 Marzo 1900.

PEL COMITATO

Il Presidente Il Segretario
GIOVANNI GROSOLI GIUSEPPE VICENTINI

Diverse associazioni cattoliche della nostra città e diocesi hanno già inviato offerte.

I nostri amici che intendessero di fare qualche elargizione, potranno inviarla direttamente al Presidente del Comitato Regionale — Ferrara.

LIBRI, GIORNALI, ECC.

UN ANNO IN CARCERE. — Sotto questo titolo allo stabilimento industriale e artistico del Bertarelli di Milano è stato consegnato dall'illustre autore D. Davide Albertario il manoscritto delle memorie storiche dell'anno doloroso da lui passato nel reclusorio di Finalborgo.

Se al 31 marzo si saranno raggiunte le sufficienti obbligazioni, il sig. Bertarelli s'impegna di iniziarne la stampa per dare l'opera completa il 24 maggio, anniversario dell'arresto dell'Autore a Filighera e della sua liberazione a Finalborgo.

L'opera, che riuscirà interessantissima per tutti gli italiani, sarà divisa in due giusti volumi riccamente illustrati ed elegantissimi al prezzo complessivo di L. 6.

Chi intende di acquistarne copia potrà chiedere i moduli necessari alla nostra Direzione, via Aldini, 2.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 18 - III. QUARES. - S. Odoardo, re d'Inghilterra (+978).
S. Anselmo vescovo di Lucca (+1086). — (La commemorazione di S. Gabriele arcangelo è trasferita al giorno 31 del corrente).
 — Predica: In Duomo, alle ore 11; nelle chiese suburbane, nel pomeriggio. Chiusura del Santuario a S. Giuseppe.
 — Sull'Ave Maria, Via-Crucis al Suffragio.

Lunedì 19 — **S. GIUSEPPE, SPOSO DI M. V.**, proclamato patrono della Chiesa Cattolica dal sommo pontefice Leone XIII, glorificando in lui l'artigiano che santificò se stesso nel custodire la sacra famiglia affilata da Dio, e nel provvederla, con ogni abnegazione propria, di tutto il bisognevole. — Fu chiamato, a grande elogio, nel Vangelo, « uomo giusto ». Per la tradizione, che lo ricorda agli estremi della vita assistito da G. C. e da Maria, è invocato anche a speciale protettore per la buona morte. — Festa al Suffragio, all'Osservanza e nella sua Chiesa con panegirico detto dal rev. don Vergoni, nel pomeriggio. — In Duomo, alle 10.30, Messa Solenne pontificata ed Omelia.

Martedì 20 — **S. Felice III.**, romano, della gente Anicia, pp. (+492)
Ss. Grato e Marcello, venerati a Forlì. — **S. Ottone**, erem. mart.
 — Predica in Duomo sull'Ave Maria.

Mercoledì 21 — **S. Benedetto abate**, detto il patriarca de' monaci d'occidente, perchè istitutore dell'ordine monastico occidentale più fiorente per importanza intrinseca ed estensione. Si educò da se stesso alla grande missione che lo attendeva, nelle solitudini di Subiaco, ove fu ricercato da molti discepoli. — Il più celebre monastero da lui fondato fu quello di Montecassino, ove morì l'anno 543. — Festa a S. Maria del Monte.
 — Predica in Duomo sull'Ave Maria.

Giovedì 22 — **S. Cirillo** vescovo e patriarca d'Alessandria (+444)
S. Lea, matrona romana. **S. Benvenuto Scotivoli** vesc. di Osimo.
 — **MEZZA QUARESIMA.** — Via-Crucis in tutte le chiese.

Venerdì 23 — **SS. VOLTO DI N. S. G. C.** — **S. Andrea Corsini**, noile fiorentino, vesc. di Fiesole (+1373). **S. Vittoriano**, mart.
 — Esercizio della Buona Morte, in Boccaquattro, alle ore 11.
 — Predica in Duomo sull'Ave Maria.

Sabato 24 — **S. Cirillo** vescovo di Gerusalemme. — **S. Simone**, fanciullo di Trento, martirizzato dagli ebrei, l'anno 1475.
 — Via-Crucis in tutte le chiese.

DOMENICA pross. 25 corr., in Duomo, alle ore 11, Predica in suffragio delle Anime Sante del Purgatorio.

CESENA

Centenario della Elezione di PIO VII.

Essendo state rimandate ad altra epoca di quest'anno le onoranze al Sommo Concittadino Pio VII, martedì 14 corr. giorno anniversario della sua elezione al pontificato, fu dai cattolici cesenati affisso in tutte le cantonate il seguente manifesto:

1800 - 14 Marzo - 1900 — *I Cattolici Cesenati — Preparandosi a commemorare l'elezione — Di — PIO VII — Nostro concittadino — Rendono oggi omaggio — Al Pontefice mite, glorioso, santo — Nelle lotte immuni per la libertà della Chiesa — Per i diritti della Santa Sede — Indomito invincibile — Nel solio, nell'esilio, nel carcere — Bersaglio insospugnato — Della prepotenza cesarea — Esempio mirabile — Di Papa e di Principe.*

Alle 12 dello stesso giorno le campane di tutte le chiese della città suonarono a festa.

A Imola ove Pio VII fu Vescovo per 14 anni fu commemorata con solenne funzione la data gloriosa. Il Prof. Tommaso Nediani, commemorò nella Cattedrale il Pontefice illustrandone con vera arte critica il carattere mite e forte, l'animo semplice e prudente nel procelloso ed arduo periodo storico che la Chiesa attraversava in quel tempo. Il discorso fu religiosamente ascoltato da numeroso e sceltissimo uditorio che riempiva la cattedrale. Era presente il Comitato Diocesano, il rev.mo Capitolo, il Collegio dei Parroci, il Circolo della Gioventù Cattolica con bandiera, la Sezione Imolese della Società Operaia, pure con bandiera, i comitati parrocchiali della diocesi, ecc. In chiesa era esposto uno splendido ritratto del Pontefice. La musica fu eseguita dalla Schola Cantorum del Seminario. Sappiamo che il Comitato Diocesano di Imola ha ufficato un illustre conferenziere a parlare quanto prima dell'illustre Pontefice, e che di Pasqua uscirà uno splendido numero unico compilato con studio ed amore in ricordo del passaggio da Imola del Pontefice che, neo-eletto a Venezia, andava a Roma.

A Venezia la feste solenni sono state rimandate al prossimo Maggio. In tale circostanze avremo uno speciale servizio d'informazione.

S. E. Mons. Vescovo, in questi giorni è stato alquanto indisposto. Siamo in grado di assicurare che le condizioni di salute di S. E. sono soddisfacenti, avendo egli già lasciato il letto. Auguriamo completa e pronta guarigione.

Ricordiamo che lunedì è festa di precetto. Bando alle ciancie dei discepoli dei croati; non vi turbino o genitori cattolici, le minacce dei tirannelli, e ricordatevi che il 19 è festa di S. Giuseppe e che avete assoluto diritto di tenere i vostri figli in casa senza mandarli a scuola. Nessuno si lasci smuovere

nè intimidire dalla burbanzosità di quei liberali pedagoghi che mostransi così zelanti da immischiarsi nel regime domestico, cianciando e spropositando di feste soppresse le quali non esistono. Ricordiamolo: lunedì non lavori, non scuole, ma nel riposo santifichiamo la festa, senza preoccuparci delle chiacchiere e del dispotismo di chi non ha nè religione nè fede.

Per un Centenario Dantesco. — Nella notte dal 24 al 25 marzo compiono 600 anni dacchè Dante pose il principio del suo viaggio poetico, di quella sublime visione che fu trama al maggior poema dell'età nuova. — Tale ricorrenza sarà festeggiata nelle Scuole e nelle Accademie d'Italia e di fuori. — A Cesena pure non poteva passare inosservata, massimamente oggi che non manca chi ne tragga argomento a rinnovare lo stolto conato di ergere il sommo poeta a segnacolo contro il cattolicesimo. — Pertanto sappiamo che quanto prima un nostro egregio amico terrà una conferenza sul tema: « La cattolicità di Dante ». A suo tempo preciseremo il giorno ed il luogo nel quale avrà luogo.

Pel genetliaco del Re furono issate le bandiere agli uffici pubblici ed a varie case private che però in quest'anno furono assai meno numerose che nei passati anni. Notammo che lo stesso Municipio aveva dimenticato di issare le bandiere sulla torre del Campanone, ed alla barriera Cavour, il che fu fatto solo verso mezzogiorno in seguito al suggerimento di qualche... buon costituzionale. Il Sindaco inviò all'aiutante di campo di S. M. il solito telegramma, ed il circolo Democratico pubblicò l'abituale manifesto.

La rivista militare si è svolta mercoledì 14 corr. sotto i raggi di un sole primaverile. Le truppe della nostra guarnigione giunte alle 10.30 nella strada di circonvallazione fra il subb. Cavour e porta Romana si schierarono sotto il comando del Cap. Amantea. Alle 11 giunse il Tenente Colonnello Zatelli seguito dal capitano dei Carabinieri e dall'aiutante maggiore coi quali passò in rivista le truppe che sfilarono poscia in bell'ordine. Alla rivista erano presenti gli ufficiali della milizia territoriale, ed in carrozza il R. Sottoprefetto, il Pretore e l'assessore Evangelisti pel Sindaco. La banda comunale prestava servizio. Una folla considerevole assisteva alla rivista.

Per debito di cronisti segnaliamo di avere appreso che con tutta probabilità verrà qui impiantata una succursale dell'Unione agricola romagnola, od altro di simile. Noi ci ralleghiamo che tali sindacati agricoli prendano piede e si moltiplichino nella nostra città con grande vantaggio dei consumatori.

Partenza ed arrivo di militari. — Stamane sono partite alla volta di Ravenna la 4. e 5. Compagnia del 1. Regg. Fanteria, che verranno supplite oggi stesso dalle 6. e 7. fin'ora di stanza a Ravenna.

Il ricevitore del registro, sig. Santi, è stato destinato, dietro sua richiesta, a Brà (Piemonte). Verrà a sostituirlo da Adria il sig. Giuseppe Risso.

Banchetto d'addio. — Al dott. Scacchi, direttore della farmacia dell'Ospedale, che lascia la nostra città per trasferirsi a Codogno, gli amici danno stassera un banchetto d'addio nella sala Maraldi, in subborgo Cavour, fornito dalla trattoria del Cappello.

In questura. — Apprendiamo che il sig. Pasquale Tropea, sotto-delegato di P. S., è stato traslocato a Occhiobello (Rovigo). *A ben vedes mai pu.* Sarà sostituito dal sig. Francesco Marsicano, che fu già promosso dalla seconda alla terza categoria e che è trasferito da Occhiobello stesso.

La conferenza del Prof. Barbato sulla cultura della barbabietola avrà luogo domani domenica alle ore 10.30 nella sala del Comizio Agrario.

Resoconto. — Abbiamo ricevuto il resoconto della Società di M. S. fra Cuochi e Camerieri, dal quale rileviamo che l'entrata fu di L. 614,89 e la spesa di L. 486,80. Avanzo netto L. 128,06. — Il patrimonio sociale al 31 dicembre '99 era di L. 5169,71.

Tassa sui cani. — Fino al 30 corr., è il tempo utile per denunciare all'ufficio di ragioneria comunale i cani soggetti a tassa. I moduli appositi potranno richiedersi all'ufficio stesso dalle 9 alle 15.

Prezzo dei generi:
 Grano . . per Quintale L. 25,— — 25,02 — 25,10.
 Formentone » 14,33 — 14,58 — 14,84.
 Fagioli . » 17,98 — 18,21 — 18,44.
 Canapa . » 70,00 — 71,50 — 73,00.
 Avena . » 21,50 — 21,75 — 22,00.
 Legna . » 2,— — 2,15 — 2,25.
 Paglia . » 2,60 — 2,65 — 2,70.
 Olio (per Ettol.) L. 132,71 — 137,29 — 141,87.

Domani, domenica, si chiuderà la Cucina Economica.

Nel canale dei molini, martedì scorso precipitarono due bovi impauriti per una linea di cavalleria che arrivava al trotto. Si trascinarono dietro, rompendo la palizzata ivi esistente, il biroccio carico di due sacchi di farina e il conduttore, tale Piraccini Giuseppe, detto Mudèl, di Ponte della Pietra. I mugnai del 1. e del 2. mulino furono pronti a togliere l'acqua, alta quasi un 3 metri. I bravi soldati discesero da cavallo e coll'aiuto di molti accorsi furono tirati in salvo contadino e bovi. Anche la farina non subì grave danno. Il fatto ha finito col riuscire di grande vantaggio al botteghino del lotto per le numerose giocate.

Nella strada di circonvallazione, tra porta Romana e porta S. Maria il nostro Municipio fa piantare invece dei paracarri, nella sponda verso la mura una fila di robinie, che diventa doppia all'altezza della strada per Cellincordia. Sappiamo anche che tali impianti si eseguiranno pure nelle altre strade di circonvallazione di Porta Romana, Cavour e Trova.

Movimento della popolazione. — Dall'8 al 16 corr.

NATI 33. — Maschi 18. Femmine 15.

MORTI 37. — Minguzzi Pietro, 87, pens. coniug. — Antolini Giovanni, 40, col. coniug. — Alessandri Sante, 76, colono coniug. — Frattini Filomena in Biondi, 43, col. — Righi Francesco, 80, bracc. coniug. — Civinelli Adelaide in Amici, 43, col. — Bonetti Antonia in Ceccarelli, 50, col. — Piccinelli Maria in Zecchini, 33, bracc. — Castori Luigi, 21, col. cel. — Garaffoni Federico, 87, bracc. ved. — Bertocchini Domenica in Saiani, 57, mass. — Casadei Giuseppa vedova Turroni, 64, mass. — Burioli Domenica ved. Gozzi, 81, ricoverata. — Vesi Emilia ved. Giovannini, 74, ricov. — Agostini Bianca, 8, scolara.

E N. 22 bambini sotto i 7 anni.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 6.

Casadei Agostino, 20, cel. con Spinelli Adele, 22, nub. coloni. Medri Pompeo, 42, cel. con Mariani Antonia, 37, nub. coloni. — Castagnoli Antonio, 31, cel. con Buda Teresa, 28, nub. braccianti. — Foschi Agostino, 25, cel., con Lelli Santa, 23, nub., coloni. — Lucchi Giovanni, 27, cel. con Manuzzi Silvia, 27, nub. braccianti. — Bernetti Cleto Egisto, 19, calzolaio cel. con Barducci Amalia, 18, sarta nub.

Raccomandiamo ai nostri amici l'abbonamento e la diffusione del "Savio".

TELEGRAFO . . . SENZA FILI

Lepus C. - Ricevuto lettera in ritardo. Rimandiamo al pr. num. X., M. Saraceno. - E' stato contento? Ha spedito copia come da nostro elenco? L'attendiamo a Cesena di ritorno da Lugo. — Ringraziamo assiduità corrisp., augurandoci che altri l'imiti.
 Salvi, Milano. - Il giornale è spedito regolarmente al sabato sera. Non comprendiamo ritardo. Ha ricevuto arretrato?
 Assiduo V. L., - Settimanale come il... SAVIO. Pel momento accontentiamoci. Speriamo meglio al più presto. Saluti.
 B. B., Gatteo. - Ricevuto lettera e biglietto. Grazie. Saluti.
 N. 66, Longiano. Attendiamo nuove che da un pezzo mancanti.
 N. 55, Cesenatico. - Solo per P' «Avvenire»? E per noi? Non ci faccia... concorrenza!! Ultima ricevuta troppo ritardo. L'importo servirà per altro numero. Mandi sempre il giovedì.
 L. Z., Pesaro. - E quel libro?... Spicciatela e scrivi qualche volta.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

(Nostro teleg. part.)

Firenze: 45 - 69 - 6 - 31 - 76

AGOSTINO CECCARONI direttore-responsabile.

Cesena, Cart.-Tip. Francesco Giovannini.

Presso l'OREFICERIA COMANDINI,
 via Orefici, Cesena, si cambiano
 monete e biglietti di banca di
 qualunque Stato.

GIUSEPPE BIRIBANTI

Studio Agricolo Commerciale - Rapp. Agrarie
 C E S E N A

MAGAZZINI
 Vicino Scalo Ferrovia
 Via Strinati
 STUDIO
 Via Strinati

Perfosfati Minerali — Perfosfati d'Ossa — Perfosfati concentrati — Nitrato di Soda — Solfato Ammonico — Solfato Potassa - Cloruro Potassa — Scorie Thomas — Solfato Rame — Solfo semplice Solfo Ramato — Solfato di Ferro — Semi Selezionati — Grano di Rieti, ecc., ecc.

PER LE INSERZIONI rivolgersi in Cesena alla Cartoleria-Tipografia Francesco Giovannini, Via Carbonari, 4

LA
MADONNA DEL POPOLO

PER
M.^r TEODORO CANTONI
ORAZIONE PANEGIRICA

DEDICATA A S. E. REV. MA

MONS. ALFONSO MARIA VESPIGNANI

IN OCCASIONE DEL SUO GIUBILEO SACERDOTALE

CENT. QUINDICI.

PELLEGRINO ARTUSI

LA SCIENZA IN CUCINA
E
L'ARTE DI MANGIAR BENE

Manuale Pratico per le Famiglie

Quarta Edizione con molte aggiunte e preceduta da norme d'igiene.

Un volume di pag. 524, contenente 637 ricette note di pranzi (due per ciascun mese e per dieci solennità dell'anno), colazioni alla forchetta, ecc.

PREZZO LIRE TRE.

FRANCESCO ZANOLI
Costruttore-Meccanico

ISTRUZIONI PRATICHE
PER I CONDUTTORI DI
CALDAIE E MACCHINE A VAPORE

BREVE CORSO DI LEZIONI
impartite agli aspiranti della Provincia di Forlì

CENT. CINQUANTA.

Rivolgersi alla Cartoleria-Tip. Francesco Giovannini - Cesena.

ACQUA VICHY MONTEMAGGI

in Bottiglie od in Sifoni.

La migliore delle acque da tavola, efficace nei catarrhi di stomaco e di intestini, e nelle malattie delle vie urinarie.

POLVERI VICHY MONTEMAGGI

inalterabili, di sapore gradevole, e di efficacia pari al Vichy naturale. - Ogni polvere è sufficiente per un litro d'acqua pura, e costa cent. 5.

Cesena - Farmacia Montemaggi - Cesena.

CESENA — ANNO 1900
Parrocchia dei Ss. Ap. Filippo e Giacomo in Baguile
I N V I T O
ALL'ADEMPIMENTO DEL PRECETTO PASQUALE

Venite a Me tutti voi che penate e siete aggravati, ed Io vi ristorerò. S. MATTEO XI. 28.
Chi mangia la mia Carne e beve il mio Sangue dimora in Me ed Io in lui S. GIOV. VI. 57.

D. MICHELE CRUDELI Arciprete.

= Per Biglietti
Pasquali e Regi-
stri per Stato d'Al-
nime rivolgersi al-
la Cartoleria Tipo-
grafia Francesco
Giovannini.



Parr. S. Cristoforo in Longiano

Invito all'adempimento del Precetto Pasquale

Non c'è popolo che s'immagini i suoi dei così vicini, come si fa presente a noi cristiani il nostro Dio. (Salm.)

F.N. Sig. N.

TIP. F. GIOVANNINI - CESENA Anno 1900.

L'Economista Spirituale.

**Appartamento d'Affittare
IN VIA MASINI, Num. 18**

Per trattative e schiarimenti rivolgersi

alla Cart.-Tip. Giovannini - Cesena.